

AMICO DEL CONTADINO
di un agricoltore di campagna
e di un operario / dimostrando
e suggerendo utili consigli per
l'agricoltura, il commercio, la
industria, e le scienze, con
notizie di economia domestica
e pubblica, e di varietà.
Pubblicato da Giacomo Cavigliani
a Varese, presso l'Officina
di Giacomo Cavigliani, con
la licenza del Consiglio dei
Ministri, il 29 marzo 1845.

AMICO DEL CONTADINO



FOGLIO SETTIMANALE

DI AGRICOLTURA, D'INDUSTRIA, DI ECONOMIA DOMESTICA E PUBBLICA, E DI VARIETÀ
AD USO DEI POSSIDENTI, DEI CURATI E DI TUTTI GLI ABITATORI DELLA CAMPAGNA.

RENDICONTO DELLA III.^a ANNATA DELL' AMICO DEL CONTADINO

Viva rifuse
Agli occhi miei la giornaliera luce
Delle gazzette!

LEOPARDI.

Quel che ier deridea, prosteso adora
Oggi, e domani abbatterà, per girne
Raccozzando i rottami, e per riporto
Fra il fumo degl' incensi il di veggente!

Se vi è una parte di vero in queste considerazioni, v'ha anche molta esagerazione; la quale procede dall'incontenibilità degli uomini difficili e sdegnosi, i quali non avvezzi ad un lungo ragionamento, ma soltanto alle facczie e alle riflessioni personali, cercano avidamente la felicità ed il piacere, senza nemmen conoscerne la natura, e le differenti relazioni di essi colle loro circostanze. Una verità importante, un utile ammaestramento, una sapiente osservazione sdegnano di accogliere solo perchè viene loro presentata da un foglio: un discorso familiare, e che ragioni di fenomeni alla loro portata, è da essi considerato con disprezzo, come se nulla di nuovo contenesse, quasi che ogni foglio dovesse essere una nuova creazione, una invenzione di pianta, quasi che nulla fosse l'abitudine di ragionare giusto sugli oggetti più comuni, e che per ciò appunto sono dai più ricevuti senza analisi, senza discernimento, perchè mancano dello stimolo della novità che dirige l'attenzione della mente sulle cose.

Il vero fine di un giornale de' essere di render rispettabile la virtù, di farla amabile, di render comuni, familiari, chiare, precise le cognizioni che tendono a migliorare i comodi della vita privata, e quelli del pubblico; e certo speriamo

Se si pone mente ad alcuni, essi risguardano il giornalismo poco men che inutile, anzi dannoso; poichè mancano l'ufficio suo di dirigere gli uomini per la retta via, altro non fa che porre fra piedi nuovi e continui inciampi. Quel benefizio promesso dai giornali di essere tanti amici che or l'una or l'altra delle utili verità andranno suggerendo, e che or l'uno or l'altro errore toglieranno dalla mente quasi senza avvedersene, pare ad essi, che non si adempia; essendo che molti fra gli scrittori non hanno una vera fede in ciò che proclamano; e mancano di quella saggia esperienza per costituirli maestri nel proporre nuovi precetti, o confermare gli antichi. Essi non veggono che una nuova Babilonia, ove l'uno non capisce il parlare dell'altro; dove uno grida e vuole così e così, altri la vuole ad altro modo, e dove questi e quello con costanza.

che l'*Amico del Contadino* avrà adempiuto a questa missione. La bandiera che esso dispiegò è ordine, morale, istruzione: il suo scopo è uno solo, quello cioè di diffondere le cognizioni di ogni genere che rilevano all'agricoltura, all'industria, all'economia domestica, alla privata e pubblica prosperità. Il suo scopo adunque è veramente altissimo, poichè tende al miglioramento delle masse nei beni fisici e morali, e per conseguirli non è altro mezzo, che l'istruzione. Sono già scorsi tre anni, e la sua bandiera è sempre spiegata, senza mutar insegna, e procede in questa lotta combattendo e vincendo palmo a palmo i pregiudizj, le cattive pratiche, l'errore, l'ignoranza, e la superba alterigia.

Umile ne' suoi proponimenti, fermo e imperturbabile ne' suoi divisamenti; forte non arrogante contro a prepotenti; dove trovò la virtù, lodolla; dove vide il vizio o l'errore, lo combatté; dove scorse buone pratiche agrarie od industriali, le raccomandò, dove scoperse alcuna novità, la indicò.

Base di ogni miglioramento sociale è l'educazione e l'istruzione: la corruzione dei costumi, l'immoralità, la miseria sono effetti dell'ignoranza. Conviene quindi con ogni mezzo adoperarci onde istruire il popolo. Né a ciò fare basta ch'ei apprenda il leggere e lo scrivere e l'abbaco, fa d'uopo altresì che riceva un'istruzione relativa all'arte ch'ei vuol esercitare! Affinchè adunque il popolo possa ricevere un'istruzione, che almeno in parte gli giovi, si apersero le scuole festive in Sanyito, le quali furono motivo che altrove s'imitassero. Tanto è vero che i buoni e belli esempi non rimangono mai soli! A Romans il sig. Torre farma-cista, ottimamente secondato dal bravo Parroco e da altro valente Sacerdote e protetto dal sig. Ledmack, Commissario Distrettuale, fondava una scuola festiva di agricoltura e di economia domestica pei fanciulli, e pelle fanciulle; la quale venne subito dopo seguita da un'altra istituita nel Mantovano a S. Giovanni del Dosso dall'Egr. Arcipr. Gavioli. E di queste scuole l'*Amico del Contadino* ne rese conto, indicando l'insegnamento che si dà, ed i risultati di alcune, già conseguiti.

Ad innamorare viemaggiornemente gli altri paesi a fondare simili scuole, e a far sentire quanto esse abbisognano a tutti, e specialmente ai contadini, e quanto il clero possa contribuire all'avanzamento dell'istruzione agricola, l'*Amico del*

Contadino, pubblicò la sapientissima circolare di Monsignor Vescovo di S. Flour diretta ai Parrochi, affinchè alternino l'istruzione religiosa coll'insegnamento agrario pratico; faceva conoscere la Società di agricoltura in Inghilterra, l'istruzione popolare in Baviera. Il qual bisogno dell'istruzione agraria nei contadini è sentito da tutti; e lo stesso Czar onde estendere le cognizioni agronomiche nell'impero russo, ordinava si mandassero ai curatori dei distretti letterari tre individui bene istruiti in agronomia, i quali fossero obbligati di dare pubbliche lezioni di agricoltura in tutte le grandi città provinciali, in cui non vi è Università. Aggiungasi che per la coltura intellettuale del campagnuolo russo, si pubblicano fino dal 1834, nel ministero dei domini del regno, alcuni articoli adattati alla loro capacità, sotto il titolo: *Letture del Contadino*.

Il governo Sassone va ancora più oltre, ed ora si occupa di fondare delle scuole agricole in tutto il regno, simili a quelle ch' esistono in Prussia, nel Wurtemberg, nel Granducato di Baden, e nel Dueato di Brunsvich. Si ha l'intenzione di stabilire in ogni Circondario comunale un istituto agrario.

Taceio che nel Congresso agricolo del Nord della Francia venne presentato un progetto per incoraggiare l'agricoltura, ove, fino a tanto che sia organizzato l'insegnamento agrario completo, sono frattanto stabiliti dei corsi di agricoltura in tutte le scuole normali primarie e nei seminarj; ma tacer non posso dello stabilimento fondato in Sardegna, e che porta il nome di Vittorio Emanuele, figlio del Re Alberto. Nel 1841, quando il Re visitava quella ferracissima isola trovò una milizia agricola, formata dei giornalieri lavoranti dello stabilimento, schierata nella corte della fattoria. S. M. fu vivamente sorpresa vedendo una collezione completa degli strumenti agrari i più perfetti, recati dal continente, e disposti in modo da potersi vedere ad un sol colpo d'occhio. Ciò nonostante l'oggetto che più di tutti fissò l'attenzione di S. M. fu l'attività dei Sardi, poichè in fatti tutti i nuovi strumenti presentati a S. M. sono ora di continuo messi in opera dagli abitanti dell'isola con una destrezza, che chiaro dimostra quali risultati debbansi aspettare da un paese non meno intelligente che ricco di materiali elementi!

Chi ora non vede quai secondi risultati ne nasceranno da queste istituzioni che difonderanno l'istruzione nel popolo agri-

eo? E noi siam di parere che nessuno vantaggio, o assai debole, si possa sperare dai Comizj agrari, e dai Congressi agricoli, se il contadino che vi deve prender parte, e che anzi deve occupar il primo posto, non è istruito nell' arte ch' egli esercita. A qual cosa è ora chiamato il contadino piemontese in que' suoi congressi? In vero non lo so; poichè privo di ogni istruzione agraria che potrà dire; ed infatti che disse? Bello era certamente vedere il sacerdozio, i magistrati, la nobiltà, le ricchezze e gli agricoltori affratellati e pieni del desiderio del bene pubblico e privato. Ma non basta che vi si presenti una magnifica festa, non bastano le buone e generose intenzioni, vi si vogliono le buone opere. E le buone opere non si possono sperare, lo ripetiamo, finchè l' istruzione non divenga un cibo comune a tutti; e quindi poco frutto possono porgere quei comizj, ma potrebbe divenire grandissimo, anzi tale da non potersi calcolare, quando ogni comune avesse una scuola agraria, e ogni villaggio un campo sperimentale. Noi, purchè sieno precedute dall' istruzione, confidiamo molto in queste grandi associazioni, in cui ricchi e poveri, dignità e popolo, tutti concorrono di buona volontà per assicurare ed aumentare il bene generale.

È cosa veramente singolare, e degna da osservarsi, come per ogni dove queste solennità prendono l'impronta del carattere nazionale. In Inghilterra nel concorso di Southampton, del quale abbiamo dato la relazione, l' aristocrazia si abbassa per un istante, siede ad un banchetto, offre la mano ai grandi assittajuoli, e l' agricoltore divide colle dame i brindisi numerosi dei convitati, in cui le generose libazioni riscaldano di continuo l' entusiasmo. In Francia l' agricoltore vi si trova in un mare senza limiti, pieno della sua ambita libertà; ma con tutto ciò ogni cosa dispiega l' apparenza di una festa campestre offerta dalla novella aristocrazia. L' agricoltore non è che un fantoccio di comparsa, egli vi concorre per render la festa più brillante; accoglie i premj; ascolta magnifiche parole che non hanno nulla a che fare coll' agricoltura; ma pel fatto non v' ha un posto per esso, o se v' ha, è l' ultimo. In Italia la scena cangia: la chiesa è prescelta alla taverna; l' aristocrazia vi fa la sua comparsa, ma il clero vi dispiega la sua potentissima. Guardate il congresso di Pinerollo: voi vedete le autorità della città insieme colla popolazione precedute da M.^r Charvaz e dai principali magistrati

che invocano lo Spirito Divino; il giorno lavoro dei comitati, distribuzione di premj di moralità e di lavoro; discorso di congratulazione. Tutti se ne vanno ripetendo *Viva il Re!* La sera luminaria fuochi d' artificio. L' ultimo giorno prende un carattere tutto religioso. Qui si vedono le tre potenze monarchica, aristocratica e religiosa riunite per proteggere e conservare; il paesano è quasi passivo, e ciò non pertanto v' ha un progresso che non si può non riconoscere, e che devesi allo slancio impresso dagli uomini generosi che si sono messi alla testa dell' associazione agraria piemontese.

Lo stesso carattere nazionale si osserva nei Congressi scientifici; dei quali questo giornale volle riferire gli atti che riguardavano la Sezione di Agronomia e Tecnologia del Congresso di Milano, acciocchè i lettori sapessero che non sono riunioni inutili, o ciarliere, ma che guardano ad un miglioramento radicale della cosa pubblica. E qui anzichè dire l' opinione nostra su codesti Congressi italiani, ci piace di riportare ciò che l' illustre giure-consulto e statista, il sig. Mittermayer, disse non ha guari in una sua opera intorno alla nostra patria,. Con particolare attenzione abbiamo seguito tutti gli atti di codesti congressi, e vi abbiam preso parte a quello di Firenze. Il prudente italiano, amante della sua patria, comprese subito che qui non si trattava delle sole investigazioni della scienza, delle soluzioni di parziali questioni di dottrina; ma bensì di quelle grandi questioni per la prosperità dell' Italia, cioè dell' economia nazionale, dell' istruzione del popolo, del miglioramento dell' industria, della fondazione di migliori basi sociali, e che di molto si vantaggiarebbe se i pratici si comunicassero le loro particolari osservazioni, e dassero impulso ad altre ulteriori investigazioni. Noi ricordiamo con gioia l' assiduità colla quale essi prendevano parte alle sedute, qual copia di esperienze producevansi in esse e con qual tatto sfuggivano le digressioni, e come da tutti si sentiva la necessità di sopprimere gli attacchi politici, le violenti dimostrazioni come le inutili declamazioni, incidenti tutti che potevano compromettere il destino dei futuri congressi.

L' Amico del Contadino, quanto qualunque altro giornale, vuole e brama il progresso; ma per progresso non intende che si abbia a distruggere per rifabbricar di nuovo; egli sa che in qualunque provincia se vogliasi indurre una riforma in una delle faccende rustiche fondamentali,

tutto l'edifizio crolla, e si dee prepararsi a doverlo tutto ricostruire. Se si sostituissero i letami indecomposti e recenti ai fermentati, non sarebbe più compatibile, come osserva Ridolfi, l'avvicendamento seguito, e converrebbe mutare anche il sistema di lavorare la terra. Egli adunque vuole che ciò che si fa, si faccia ragionevolmente, che si modifichi ove occorra, che si perfezionino e si migliorino molte pratiche viziose, e gli strumenti imperfettissimi. Egli è ben lontano dal suggerire l'agricoltura belga, inglese o tedesca, che sono adattissime colà, ma che sarebbero forse rovinose e produrrebbero miseria appo noi. E acciocchè meglio s'intenda lo spirito e l'intenzione del miglioramento desiderato, pubblicò quella stupenda memoria di Lambruschini *sulle cautele che vogliono aversi nel tentar novità in agricoltura*, nella quale vi si scorge la mente dell'uomo pratico e l'eccellenza del cuore.

Forti di questi principj i collaboratori vi si adopraron d'un comune accordo. In una questione gravissima e di alta importanza per l'agricoltura furono pubblicati due scritti, uno del Prof. De Vecchi se meglio convenga di amministrare al terreno i concimi nel loro stato d'integrità e di freschezza, ovvero in quello di più o meno inoltrata fermentazione, e l'altro del Sig. Paraluppi, già alunno a Meleto, del modo di amministrare comodamente ed utilmente gl'ingrassi. Non so se questione altra mai sia stata tanto e da tanti agitata come questa, poichè dall'economia pratica di essa ne risultano i maggiori vantaggi. Il chiar. De Vecchi bene vide che non si poteva nulla prescrivere sull'uso degl'ingrassi, se prima non fosse definito quale sia il loro modo di azione sui vegetabili. Studiato e conosciuto il modo di agire, stabili che gli ingrassi non devono adoperarsi se non compiuta la loro fermentazione; e vi aggiunse l'ottimo espediente (che fu indicato dal Compilatore di questo foglio) di unire i concimi freschi con eguale o poco minor quantità di terra, e di trattenerli un tempo, avanti di usarne in quello stato. Il Sig. Paraluppi dopo di aver teoricamente trattato sull'azione degl'ingrassi, venne finalmente a queste conclusioni, che tolse al celebre suo maestro Ridolfi "che negli avvicendamenti, che quasi tutti si raggirassero su piante cereali, l'uso de' concimi non decomposti mi sembra difficilmente conciliabile coll'esigenze dell'arte; e dove le praterie e i foraggi erbacei occupano nell'avvicendamento uno spazio considera-

bile, reputo utilissimo durante questo periodo l'uso dei concimi liquidi o polverulenti, riserbando sempre i letami grossi e non decomposti per l'epoca del rinnovo, o per quella nella quale ricorressero delle sarchiate dentro il giro dell'avvicendamento".

Tutti convengono che non bisogna esser nel caso di dover comperar i letami, ma che bisogna nutrire tal quantità di bestiame sul proprio fondo da somministrare la copia dei concimi occorrenti. Ma a ciò fare converrebbe che noi avessimo un avvicendamento calcolato in modo da darci il nutrimento occorrente per quel bestiame, e finchè ciò non siasi conseguito, converrà assolutamente cercar altrove le sostanze concimanti. Ed è perciò che l'*Amico del Contadino* indicò il Guano, ingrasso di un'efficacia maravigliosa, la quale si deve ai sali ammoniacali di cui è in gran parte costituito. Primo di tutti a conoscere l'azione dei sali ammoniacali nei fenomeni della vegetazione fu Onofrio Davy, il quale constatò che l'acqua che conteneva 4300 di carbonato di ammonica favorisce singolarmente la vegetazione del frumento.

Nella maniera che dai più si usa di formare i letamai v'ha uno sperdimento grandissimo di ammonica, a fissar la quale il sig. Schattenmann, manifatturiere d'Alsazia, suggerisce di versare una soluzione di solfato di ferro (vitriolo) sui letamai, onde trasformare il carbonato di ammonica in solfato, e cangiare in tal modo un sale eminentemente volatile, suscettibile di svilupparsi in pura perdita, in un sale fisso e stabile. Questa pratica egli la deve agli Svizzeri, i quali lavano il letame, e saturano l'acqua col solfato di ferro, o con l'acido solforico (olio di vetriolo), e col gesso, ciò, che produce un ingrasso liquido molto energico. Il sig. Schattenmann dimostrò che le acque dei letamai in tal modo preparate, sparse sui prati e sui campi producono una vegetazione rigogliosa. Finalmente lo stesso sig. Schattenmann tentò nuove sperienze coi sali ammoniacali. Egli dice che il raccolto del sieno, sul luogo bagnato l'anno scorso con queste soluzioni, fu doppio di quello mietuto sulle altre praterie non bagnate, ed egli crede di ottenere il medesimo risultato anche nel terzo anno. Noi non siamo nelle circostanze favorevoli per avere i sali ammoniacali di commercio a 60 centesimi il chilogrammo, ma possiamo avere il guano a 25 centesimi, e per noi è già un grande vantaggio.

Abbiamo prima di ogni altra cosa discorso dei concimi, perchè essi sono la base onde avere generosi raccolti di frumento; il quale perchè vegeti e maturi abbisogna dell'azoto degl'ingrassi, nè lo ritrae dall'aria come fanno altre piante, e specialmente i topinambur. Dobbiamo questa osservazione alle sperienze del sig. Boussingault; e questa distinzione è preziosa per l'agricoltura, poichè, come ci ammaestra Dumas, in ogni coltura si deve per certo cominciare ad avere i vegetabili che si assimilano l'azoto dell'aria, allevare con essi gli animali che somministrano gl'ingrassi, e trar partito da questi ultimi per la coltivazione di certe piante che non prendono il loro azoto che negli stessi ingrassi.

Ma non basta che un campo sia bene lavorato e ben concimato, conviene altresì che le seminazioni sieno fatte a tempo opportuno, e da noi invece si ritardano troppo; e in cui spargiamo inoltre una quantità di semente troppo grande. Il giornale trattò di tutte queste materie, e fece nello stesso tempo conoscere i vantaggi di trapiantare il frumento, ponendo sotto ochio le spese ed i risultati.

Pur troppo i cereali vanno soggetti ad alcune malattie, e l'*Amico del Contadino* le fece conoscere, e indicò i mezzi onde preservarli. E dalle malattie dei cereali passò a discorrere degl'insetti nocivi ad essi, su quali si usa una trascuranza ch'è cagione di gravissimi danni.

Col frumento saziamo la fame, e si provvede a molte altre bisogni. Ma finchè l'Europa non avea che il frumento, e il grano-turco, molti pativano, e sovente regni interi erano minacciati della più crudele delle miserie, della morte per mancanza di nutrimento. La Provvidenza ci mandò dal nuovo mondo la patata, il pane del povero, e la società fu assicurata. Non più fame, si potrebbe gridare; ma affinchè essa non venga a colpirci, devi coltivare questa preziosa pianta, e l'*Amico del Contadino* trattò quest'argomento diffusamente.

Udiamo continui lamenti contro le risaje perchè infestano l'aria, e sono cagione di quelle febbri ostinate ribelli allo stesso chinino; ed infatti vi sarebbe ragione di muover lamento se queste venissero fatte in luoghi asciutti, e prossime alle abitazioni. Ma chi fa una risaja, dove prima eravi una palude, non solo non accresce il male, ma fa un bene, perchè rende irrigue le aequae che prima stagnavano. Per questo il giornale parlò

della nuova risaja di Aquileja e lodò il Co. Francesco Cassis, che in tal modo procurava il pane a molti miseri braccianti, e rendeva meno insalubre l'aria pestifera di quell'agro.

Per ottenere abbondanti prodotti di cereali vi si vogliono abbondanti concimi, e i concimi sono sempre proporzionati alla quantità dei foraggi che servono di nutrimento agli animali. I nostri prati stabili non bastano al bisogno dell'arativo, e di più sono infestati da piante cattive; per la qual cosa venne indicato il modo di distruggerle, e venne raccomandata la coltivazione dei prati artificiali, e specialmente del trifoglio incarnato, indicando il modo di coltivarlo, e di raccolglierne il seme.

Abbiamo, grazie al cielo, l'albero d'oro, voglio dire, il gelso, il quale è la principale sorgente della nostra ricchezza, con cui possiamo pagare tanti errori che si commettono in agricoltura, e de' quali non ce ne avvediamo. Ma questa pianta stessa, alla quale tanto dobbiamo, viene da noi si malamente educata, e le facciam ogni sorta di male, come se essa ci fosse nemica od avara, laddove è tanto benigna e generosa. Qual cura si ha per essa? Dir non saprei. Ogni anno, e prima ancora che l'albero abbia preso vigoria, l'avidità mano dell'agricoltore vi adopra l'aceetta, e la riduce misera e stentata. A togliere questi danni, in gran parte dipendenti dall'ignoranza, l'*Amico del Contadino* indicò il modo di potarla; quindi speriamo che in progresso saremo meno barbari di quello che lo summo pel passato. Venne inoltre indicato il modo di formare i vivai di gelsi, pratica che tanto importa che ogni agricoltore conosca.

Siccome poi siamo in continua trepidazione che quest'albero prezioso sia per divenire merce e proprietà di tutti i paesi lasciandoci affascinare da qualche misero ed ineerto tentativo fatto qua e là, così l'*Amico del Contadino* indicò i limiti della propagazione dei gelsi e dei filugelli. No, non sono i paesi settentrionali che dobbiamo temere nella nostra concorrenza, quello che dobbiamo temere si è la vita infusa a' nuovi stati i quali si trovano in circostanze favorevoli come noi per la coltivazione del gelso; e più che ogni altra cosa dobbiamo temere le nostre vecchie e cattive pratiche. La Grecia fa grandi progressi in questa industria; la Spagna, e specialmente la Catalogna, nei brevi momenti che l'ire fratricide tacconio, non perde di vista la vera sorgente della

sua futura prosperità. I ricchi proprietari hanno introdotto la coltura del gelso e la educazione dei filugelli. L'esempio di questi industriosi fu seguito da un gran numero di piccoli coltivatori che proseguiranno in questa industria con loro grande vantaggio.

Molti furono gli articoli che trattarono dei bachi da seta; uno fra questi se convenga o no preferire la stufa al camminetto per riscaldare le bigattiere, il quale fu argomento di discussione in altri giornali. Vi fu chi credette che le stufe scarichino alcun poco di gas acido carbonico, mentre i camminetti non ne sviluppano, dissero queste ed altre simili assurdità con linguaggio poco men che barbaro, a cui venne risposto, e provato la convenienza delle stufe sui camminetti.

E la coltivazione dei gelsi e l'educazione dei bachi da seta ci porta a parlare dell'industria della seta, la quale in quest'anno fu svolta e trattata ampiamente in molti articoli. Non è vero ciò ch'ebbe a dire il Lloyd Austriaco che in Friuli non si sia fatto un passo nel progresso; quest'è una menzogna che noi rivendichiamo in onore dei filandieri nostri compatriotti. A smentire una tale asserzione basterebbe ricordare la filanda Mattiuzzi, e quella del sig. Gabelli. Qui in questo giornale si alzò la voce contro i nostri filandieri, e son molti, e troppi, che non vollero accettare quelle innovazioni che furono riconosciute eccellenti altrove, ma non fu mai detto che non vi si sia fatto da alcuno verun progresso. Chi non conosce le filande di Palma? esse sono dirette dagli uomini più intelligenti, e più bravi che dar si possano. Pur troppo in questo giornale si dovette inculcare ai filandieri friulani di migliorare la loro industria; pur troppo si dovette sostenere una polemica che ci tornò a gloria; e non pertanto diciamo che ogni qual volta prendiamo la penna per rispondere a qualche critica, o per combattere certi ragionamenti più o meno singolari, non lo facciamo che trepidando; poichè accettata che siasi la controversia, chi può dire dove andrà a terminare? Si dice che dall'urto della discussione nasca la luce; sarà vero: ma quante questioni non vediamo noi sempre più intricarsi, quanto più si cerca di stenebrarle? Forse ciò avverrà per la ragione che nella maggior parte delle discussioni, anzichè cercare la verità, non altro si ama che la sola ambizione di non aver mai torto; e, siccome la ragione non si divide, così una delle

due parti se ne trova forzatamente priva, ciò che scusa la cieca tenacia con la quale essa continua nelle sue chimere.

Chi guarda i nostri monti li vede spogli del loro nobile ornamento, senza che alle querce, e agli alberi annosi si abbia piantato vigneti o gelsetti. La quale sostituzione non sarebbe d'altronde economica, poichè l'esperienza conferma che le selve rendono più che i vigneti. A provvedimento di siffatti mali venne raccomandato il ripiantamento degli alberi sui monti indicando quali piante meglio allignino in dati terreni, a varie altezze, a diverse esposizioni. Fu raccomandata specialmente la coltivazione del larice sui monti del Cadore, la quale coltivazione può tornar utile pei monti del Friuli, che si trovano in quelle stesse circostanze. Siccome poi le foreste di larice vennero infestate da una tignuola micidialissima, così venne essa descritta, ed indicato il modo di distruggerla. Non sono molti anni che questa terribile tignuola invase le nostre foreste, e vi venne pian piano propagandosi dal settentrione al mezzodi. Il Sig Faceen, gentilissimo collaboratore di questo giornale, ha ben ragione di dolersene che le sue pazientissime ricerche sieno state poco men che trascurate dal Congresso di Padova. Spesso noi siamo veramente ingiusti o negligenti verso i nostri benefattori italiani, mentre siam prodighi di lodi verso i forestieri. Tempo verrà, ma sarà forse tardi, che anche di questi studj dell'entomologo feltrese meneremo vanto!

Finalmente *l'Amico del Contadino* fece conoscere gli usi dell'acacia, e la sua coltivazione, la quale primeggia per la facilità di allignare e di venire innanzi alla maggior parte degli alberi indigeni. Avendo poi tanto inculcato il ripiantamento de' boschi, ragion voleva che si parlasse del trapiantamento degli alberi, il quale da noi, e direi quasi per ogni dove, si pratica con metodo barbaro, contrario a tutte le buone pratiche, e alla fisiologia delle piante. Vi si aggiunse un articolo sull'incurvazione degli alberi fruttiferi, metodo assai raccomandabile, e l'unguento per coprire i tagli e le piaghe degli alberi.

E come conseguenza del disboscamento ha lungamente discorso sulle diminuzioni delle magre dei fiumi, e l'influenza che esso esercita sulla meteorologia; scritti questi di alta importanza. Fu detto anche del modo di imbrigliare i nostri torrenti, chè nelle piene sono rovinosi ai campi, e ne fanno strage. Venne quindi raccomandato di rispettare i boschi, usando dei

loro frutti non distruggendoli, poiché come dice Romagnosi "schiantare senza diserbitimento i boschi provvidamente posti dalla natura sulle pendici e sui ripidi dorsi, i quali oltre altri benefici vi assennano colle loro radici il terreno, è certamente operazione incompatibile con ogni buon sistema di equa sociale convenienza. Qui il privato amor del guadagno deve essere contemporaneo coi rapporti solidali della comunità. Qui il diritto e la giustizia consacreranno l'intervento della pubblica autorità. Ma volendo nello stesso tempo rispettare i privati diritti di proprietà, non conviene eccedere i limiti della sociale necessità: e però tranne il taglio delle piante da eseguirsi lasciandone un certo fusto di data altezza sopra terra; e tranne il divieto di dissodare il terreno, si deve lasciare il rimanente al tornaconto privato, il quale opererà certamente meglio di qualunque pedagogia regolamentare."

L'economia rurale viene da pochi osservata, anzi dai più appena appena si conosce. Chi tiene scrittura de' suoi esperimenti, chi guarda al tornaconto, chi fa confronti esatti? Chi guarda al tempo opportuno di fare i lavori, chi prepara bene i concimi, chi studia l'avvicendamento più conveniente ai suoi terreni? Oh, vi dico io che questi sono assai pochi. Ma veniamo a render ragione coll'*Amico del Contadino* di questa colpevole sbadataggine. Molti vi sono che non hanno gelsi, e allevano bachi; per il che sono necessitati di comperar la foglia; e in quegli anni che le ova dei bachi sono abbondevoli, e che la foglia non può bastare a nutrirli tutti, o quando dipendente dalla stagione le cacciate sono poco abbondanti o danneggiate, i prezzi si fanno oltremodo altissimi. Nè credasi che vi sia chi calcoli, prima di porsi a questa industria, fino a qual punto si può pagare la foglia, con speranza di tornaconto, stando ai prezzi presumibili dei bozzoli, i quali dovranno pagare relativamente al valore della seta. Si compera, si paga, o indebitasi: alcune volte la va bene, molte altre la va male, e nessuno pensa a far meglio. A togliere questi errori fu pubblicato un quadro dimostrante il prezzo attribuibile alla foglia stando al prezzo dei bozzoli prendendo per base il prezzo della seta.

Chi è che sappia trar profitto dalle fecce di vino? Fra tanti che distillano l'aequa vite, chi ne conosce tutta l'economia? Vi prego, andate a vedere i loro allambichi, i loro fornelli, osservate le loro pratiche,

e poi sono sicuro che dirette che non sanno distillare, e che potrebbero avere una grande economia di combustibile, un prodotto maggiore e migliore. E queste cose tutte suggeri l'*Amico del Contadino*.

Il Friuli fu un tempo famoso pe' suoi cavalli, tuttora ne ha di eccellenti; ma basta forse numerarne dieci o dodici per sostenere che la nostra razza non è degenerata? Nel sangue dei cavalli friulani scorre molto sangue impuro; conviene assolutamente porvi un freno al male fatto, altrimenti vedremo questo generoso animale andare sempre più peggiorando.

Un altro animale di grande economia in una famiglia è senza alcun dubbio il porco: esso mangia ogni cosa; gli avanzi delle ortaglie, i residui della fatteria, le lavature della masserizie, le frutta guaste, i grani avariati; ogni cosa per lui è alimento. Ma chi guarda alle qualità che deve avere un porco perchè faccia riuscita? Chi lo tiene nello stallo con quella proprietà ch' egli desidera? Chi guarda alla procreazione, ch' invigila alla troja, e ai porcelletti? Tutti questi avvertimenti e molti altri venuero descritti in questo giornale.

E quello che specialmente riguarda l'economia rurale sono gli alimenti pegli animali, e il modo di prepararli. E l'*Amico del Contadino* discorse se convengano i foraggi cotti o salati, discorse sul pane di patate e di avena o di orzo, e sull'ingrasso degli animali.

Il Compilatore di questo giornale invitava tutti coloro che con mente illuminata, e con amore si occupano di agricoltura, e d'ogni sociale miglioramento ad unirsi all'opera sua, offrendo loro questo giornale come un mezzo di uscire da quell'ingiusta oscurità, un mezzo di conoscersi reciprocamente, e di associare i loro studj per rendersi più utili alla patria e alla società. E a questo invito molti vi concorsero, e questi valentuomini vennero ad offrire le loro utili idee, le loro esperienze, i metodi di coltivazione che più loro corrisposero; esposero i loro concetti di migliori agrarie, economiche, morali, le quali stimarono convenire ai loro paesi. Alcune notizie pubblicate alla sfuggita sulle vicende agrarie di qualche paese, una relazione sull'agricoltura del Bellunese invogliò altri a darne di meglio e più positive. Furono quindi pubblicati i mezzi di migliorare la condizione del Cadore, memoria piena di utili e saggi ammaestramenti, i quali possono giovare agli abitanti della Carnia che si trovano in circostanze presso che eguali. Altra im-

portantissima memoria risguarda la pastorizia, l'agricoltura, e l'industria feltrese, di quel bellissimo paese che diede i natali a Panfilo Castaldi che primo scoprì i caratteri mobili, e a Vittorino da Feltre che fu il fondatore del sistema di educazione.

L'Amico del Contadino, l'anno scorso descrisse le funzioni dell'aratro, e portò quella chiara dimostrazione su questo strumento ch'è ben difficile che altri raggiunga. Il Friuli, o, a meglio dire, in generale tutti i paesi italiani sono bene indietro negli aratri, quantunque gli Italiani più che gli agronomi di altri paesi abbiano contribuito al suo perfezionamento. Francescutto Giovanni ne presentò uno quest'anno al concorso pel premio in Udine; speriamo che verrà premiato, poichè esso soddisfa pienamente al suo ufficio. Ma quello che più importa si è ch'esso venga diffuso, poichè coi nostri aratri non si smove la terra che a 3, o 4 pollici, e sotto la si trova compatta, chè lo strumento non attaccò ancora; vi si veggono una moltitudine di piante che esso piegò senza tagliarle, nè anche ferirle, e che soltanto ricopri abbastanza per nasconderle fino alla prima pioggia, che le farà raddrizzare ed inverdire. Un aratro che non riesce nè a smuovere, nè a nettare il terreno, è un aratro cattivo; e quest'è quasi il solo che si conosca in tutti questi nostri paesi. Quando si ha esaminato i risultati di questi aratri sul campo per stabilirne i difetti, non si tarda a riconoscere donde provengano. Non sono i nostri bisolchi che convien incolpare, essi non mancano nè di forza, nè di abilità; è lo strumento di cui fanno uso ch'è cattivo. Non v'ha nè zelo nè abilità che possano correggere i suoi difetti o palliare i vizj del suo modo di operare. Oltre questi vizj capitali *dall'Amico del Contadino* indicati, l'aratro dei nostri paesi ha ben altre conseguenze egualmente viziose. Esso ha una perdita grandissima di forza, nè tutti sono in circostanze di potervi aggiogare 4 o 5 paja di bovi. Importa quindi di correggere questi difetti, conservandogli i suoi buoni uffici.

L'economia sociale interessa vivamente che sia conosciuta dal popolo, poichè ripeterò le parole dell'egr. Compilatore "non v'è scienza che più di questa sia necessaria di rendere famigliare al popolo, giacchè il popolo è quello che primo accampa le questioni che essa esamina o decide," E appunto perciò *l'Amico del Contadino* intratteneva i lettori

sui vantaggi delle assicurazioni, e specialmente su quella contro i danni della grandine. Ottimamente ordinò il Re di Baviera che non si permettessero le queste per danneggiati dagl'incendi, poichè le Sicurtà provveggono a simili disastri. S'inculchi quindi al popolo di assicurare la sua casa, e gli effetti in essa contenuti, e i prodotti sui campi. Forse che molti approfitterebbero di queste provvide Società se fossero altrimenti costituite; forse verrà tempo ch'esse si fonderanno sopra basi migliori, e di maggiore confidenza.

Nei campi vi si commettono molte piccole ruberie, a togliere le quali vennero suggeriti varj provvedimenti. È un altro provvedimento abbisognava chi correva per le sue faccende da uno in altro paese, e vi trovava la via abbarrata da carri di sieno e strame che non gli lasciavano luogo al passaggio, se non con grave pericolo. Appena indicato il male, il provvido Magistrato, il Co. Marzani, ordinava la grandezza dei carri relativa all'ampiezza delle strade; e noi in nome di tutti gliene rendiamo pubbliche grazie.

Questo giornale se ne occupò con amore grandissimo dei beni comunali, e svolse quest'argomento con varj e sapienti scritti. Sono pochi anni, che questa sorta di proprietà, abbandonata ad una miserabile sterilità, esisteva in quantità considerabile; parlar di alienarle, o di trarne profitto, sarebbe stata una bestemmia agli occhi del volge. Ora, molte sono state vendute, molte affittate, e il maggior numero di quelle che rimangono cesseranno di essere date al vago pascolo. Ciò nonostante vi sono ancora di quelli che sovente e caldamente parlano in favore del vago pascolo, dicendo che questa soppressione toglie ai coltivatori poveri i mezzi di mantenere una vacca o qualche pecora; ma i fatti vi rispondono, e se in alcune comuni le pecore diminuirono, egli è certo che in generale dove i comunali furono tolti al vago pascolo, i foraggi e gli animali sono assolutamente le due produzioni che più aumentarono in quantità.

Il disordine dei pesi e delle misure, che caugano ad ogni paese, e che variano ben anco nello stesso paese, determinò *l'Amico del Contadino* ad esporre delle tavole di ragguaglio, riferendole tutte al peso metrico decimale. È siccome uno può trovarsi in altri paesi e mancare dei pesi e misure metriche; così venne anche suggerito il modo di poterseli formare (*Segue il Supplemento pag. 417, 418*).

coi pezzi di monete francesi. Lavoro questo che risguardiamo di grande utilità.

Finalmente visto la tendenza dei popoli di darsi ciecamente alle manifatture, trascurando la vera sorgente della ricchezza, l'agricoltura; così in un capitolo fu dimostrato i gravi danni che colgono un paese che abbandona i campi e si riunisce in un'officina. In un paese veramente agricolo, e che coltiva le industrie che dall'agricoltura dipendono è difficile che la miseria lo colga. Un esempio l'abbiamo in quest'anno, in cui una stagione singolarmente fredda e piovosa tolse all'agricoltore i lavori del campo, e non per questo la misera gente gridò furibonda, nè sconvolse gli ordini sociali. Che ne avverrebbe se i manifatturieri stessero sei mesi senza lavoro? Sapientissime sono le parole di Nicolò Tommaseo, tratte da un suo discorso inedito *della scienza economica*, e degne veramente di quella gran mente. „ Vedete, dic' egli, nelle due nazioni che settant'anni più lungamente andarono d'economia pubblica ragionando, vedete che piaghe sociali profonde, che ricchezza misera e tremenda; che continuo solterraneo muggito! Vedete l'Inghilterra col paese di Galles costretta in tre mesi a provvedere della carità pubblica un milione trecentotremila persone, delle quali dugentunmila negli ospedali dell'indigenza, il restante nelle case pie di lavoro: vedete nella fuliggine delle officine, nella notte delle miniere, fanciulli miserabili, a cui la ragione non è che ministra d'infelicità oscura e d'acerba corruzione; fanciulli miserabili e donne travagliarsi peggio che bestie le dodici, le diciotto, le venti ore del giorno; e sentite un ministro famoso, a cui proponeva scemare la durata del quotidiano supplizio, rispondere che *gl'interessi lo vietano*, e ch'egli piuttosto che condiscendere a ciò, se n'andrebbe dal ministero, e che a smania vana di popolarità non sarebbe per ceder mai; e il Parlamento non iscuotere da sè l'infamia delle crudeli parole, e la nazione, dopo sentitele, attendere in pace alle faccende sue, come se a lei non si fosse quel giorno aggravata sul capo una maledizione spaventevole ed un infortunio obbrobrioso. Vedete in Irlanda, d'otto milioni di uomini forti, ardenti, ingegnosi, due milioni e trecento mila prostrati nella miseria, dico la miseria della fame: e la fame e la fede congiurate; e alzarsi a Dio una preghiera incessante, somigliante al rumore continuo de'tuoni innumerevoli; e intan-

to i diritti del povero rompersi fragorosamente alle mura de'sordi palagi, come l'oceano che le coste dell'isola prepotente circonda e flagella. Vedete in Francia, trentacinque anni dopo che Bonaparte con le sue voglie d'onnipotenza si diè vanto di spegnere la gran famiglia di mendichi, i mendichi per le vie non temere nè sbirro nè carcere; e tuttavia pieni gli ospizii, e degli abitanti negli ospizii il terzo (orribile a dire!) o privati o debilitati delle facoltà della mente; e in solo il duodecimo sestiere della città di Parigi quindicimila anime annoverate a' necessitosi; e gremiti i monti de' Prestiti, e alla piazza del Castelletto un grande affaccendarsi agli incanti delle spoglie del misero; e nè per questo i grandi fallimenti cessare; ed antichi patrimonii ricchissimi dileguarsi; e moltiplicare le migrazioni, moltiplicare i suicidii, moltiplicare le misere cupidità negli adulti, la pedantesca leggierezza ne' giovani; moltiplicare dottori senza coscienza, pittori senza mente, scrittori senz'anima. Deh che nessuno di codesti mali minacci l'Italia! Deh che in Italia gli spedienti adoprati ad alleviare i dolori del povero, non giungano, come altrove, a più miseramente aggravarli! „

A noi ci rincresce in questo riassunto di non poter parlare di tutti i principali argomenti trattati *dall'Amico del Contadino*, e ci conviene restringere in poche parole, quel molto che vorremmo dire. Scopo di questo giornale non fu solo di servire ad estendere le cognizioni, positive ma di contenerne molte di negative, vale a dire a distruggere i pregiudizj, e le opinioni anticipate, che formano l'imbarazzo, il difficile, e direi quasi il montuoso e l'erto d'ogni scienza. Perciò fu trattato degli abusi popolari del Caffè, dello Zucchero, del Tabacco; furono dati savi avvertimenti sulle piccole spese; sul fusso smodato dei contadini, e specialmente del vestire delle donne, che

I rozzi panni
Lasciando a prova agricoltori e fabbri,
Chiuderanno in coton la scabra pelle
E di castor copriran le schiene.

Parlò di molti costumi, raccomandò i buoni, come le provvigioni pel povero in Parigi; i piccoli coltivatori; le sagre che potrebbero divenire feste agricole di pubblica utilità; due angeli in terra, esempio di vera carità figlia; gridò contro i pregiudizj dell'ignoranza, cagione di tutti i mali che aggravano il misero popolo; con-

tro i bombisti, che sono si frequenti; contro coloro che biasimano in altri i propri difetti, e via via.

L'Amico del Contadino indicò un nuovo igrometro facile a farsi da tutti, e che è di una sensibilità squisita; il pluviometro di Casella che tanto interessa nelle osservazioni meteorologiche; trattò dissamente dei parafulmini, onde preservare le case dalla terribile meteora. Sentendo che alcuni paesi erano colpiti dall'epizoozia bovina, descrisse questo male, e suggerì i mezzi onde preservarci. Pubblicò vari articoli sulle società enologiche italiane, accettò la difesa del Sig. Goudard, enologo francese stabilito in Padova, contro alcuni che non aveano concepito il suo progetto per la conservazione dei vini padovani; portò le prove se torni meglio la sal bricazione dei vini in vasi chiusi od aperti.

Non trascurò l'igiene che tanto importa, e senza della quale ogni cosa va in rovina. Disse della longeva età dell'uomo; delle precauzioni utili nell'estate; dei vini e dei liquori spiritosi in rapporto alla salute; sulla stagnatura delle masserizie, la quale viene sì di frequente trascurata; fece conoscere i pregiudizj del popolo contro il vaccino, e li combatté; discorse sul giavardo e sul vaccino e dimostrò essere il giavardo del cavallo la vera causa produttrice della vaccina.

Nè la Bibliografia fu dimenticata, chè

si raccomandò l'opera celebre di Boussingault; si parlò dell'opera di Toffoli sulla rabbia canina; di Sette, sull'agricoltura veneta; del Dizionario Encyclopédico di Brey, e di molte altre ancora. E la biografia ebbe pure il suo luogo, ma breve, perchè a noi non piace di ricordare tutti con lagrime che non sgorgano dagli occhi.

Non possiamo terminare questo riasunto senza rivolgere alcune parole ai nostri associati, i quali ci diedero tante prove di gentile accoglienza e di amore per questo giornale. Bene sappiamo ch'è costume degli scrittori di domandar perdono con superba modestia ai lettori dei difetti delle loro opere; noi non ne chiediamo alcuno; perchè franchi, e leali, siamo certi che saremo letti se saremo ragionevoli, e non lo saremo quando cesseremo di esserlo; e d'altronde non proseguiremmo questo faticoso lavoro, se lo giudicassimo degno del pubblico perdono. La maggiore soddisfazione, il più ambito compenso del Compilatore, e di quanti vi prestano l'opera loro, sarà allora quando si avrà acquistato un cittadino di più alla patria, restituita l'economia nella famiglia, corretta la morale, migliorata l'agricoltura, perfezionata l'industria. Questi sono i nostri voti più sinceri; e benchè amanti come gli altri uomini delle lodi e degli applausi, osiamo di più di dimostrarci degni di meritargli.

G. B. Z.

GHERARDO FRESCHI comp.

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

Per chi riceve il Giornale immediatamente dalla *Tipografia e Libreria dell'Amico del Contadino* in S. Vito, e dalle Librerie filiali di Portogruaro e Pordenone, il prezzo dell'annua associazione è di Austr. L. 6.90. — Per chi lo riceve franco a mezzo della Posta, è di Austr. L. 8.90. — Ogni altro recapito, o mezzo di spedizione, sta a carico del Socio. Le associazioni si ricevono presso i principali Librai, nonchè presso gli II. RR. Uffici Postali, e presso la Tipografia e Librerie sopraindicate.

Le lettere, e i gruppi vorranno essere mandati franchi: *Alla Tipografia e Libreria dell'Amico del Contadino in San-Vito.*

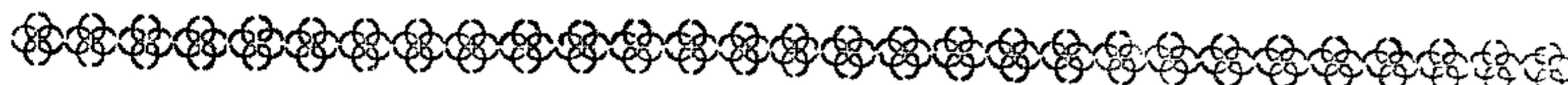
L'Amico del Contadino fa cambi con qualunque giornale nazionale od estero.

SUPPLEMENTO

AL GIORNALE

L'AMICO DEL CONTADINO

N. 11, del giorno 15 Giugno 1844



INDUSTRIA SERICA

—

DEL RACCOLTO DE' BOZZOLI E DEL LORO PREZZO

Ci vengono da varii filandieri e proprietari mosse lagnanze per aver noi mancato fin' ora di dare le notizie riguardanti il prezioso raccolto dei bozzoli tanto nella Provincia del Friuli che fuori, e per non aver noi emesso ancora la nostra opinione sulle aspettative che può nutrire quest' anno la serica industria. Siffatte lagnanze sono troppo onorevoli per noi perché ci avvisiamo d'adontarcene; al contrario ne andiamo ambiziosi, per quanto però ce lo consente la coscienza del nostro scarso sapere. Ma se quest' anno abbiamo tardato di parlare di raccolto di bozzoli, e di prezzi, e' su per non dir nulla d'arrischiato; fu per attendere il risultato di qualche indagine; il nostro silenzio era imposto dalla prudenza, poichè le notizie che ci pervenivano erano molto discordi. Ora siamo in grado di dire alcun che di più positivo, perocchè le primarie bigattiere di questa Provincia, almeno al di quà del Tagliamento, hanno già effettuato il loro raccolto, e possono dirsi a buon porto anche le secondarie, eccetto quelle poche le quali, ad onta del buon esempio, vanno tuttora col vecchio adagio « così faceva mio padre ». Qui il rac-

colto può dirsi ubertoso rispetto alla semente che fu scarsa, e come lo prevedemmo, riesci di qualità eccellente. Se v'è dunque diffalta di quantità relativamente agli anni andati, v'è il compenso nella qualità, per cui il prodotto della seta non sarà punto minore. Nelle parti più basse della Provincia, anche al di là del Tagliamento, le cose procedono ugualmente, e Latisanà, a quanto ci vien detto, conta questo anno il più completo trionfo del nostro metodo. Nell' alto Friuli la generalità non è ancora al sicuro, ma l' andamento è buono, e vogliamo sperare che questo caldo non farà male in grazia della dolezza del clima. Dal Trivigiano e dal Padovano si hanno buonissime notizie; ma dapertutto si parla di partite minori dell' anno scorso. Nel Piemonte si dice che il raccolto sia più scarso, perchè ivi scarsissima fu la semente, e perchè la grandine fece patire guasti rilevantissimi alla Provincia di Saluzzo, e ne sopportarono, benchè minori, anche le Province di Vercelli e di Mondovi. Nel Bolognese e nella Lombardia il freddo ritardò i bachi come da noi, ma nondimeno sono andati al bosco felicemente, e tutto fa prevedere un buonissimo raccolto.

Ora parliamo dei prezzi. Produttori e filandieri si trattano fra loro con molta circospezione, e non sapremmo condannarli. Nondimeno ci piacerebbe ammirare più coraggio ne' secondi, e vorremmo che

si ricordassero che l'anno passato guadagnarono il ben di Dio, per cui ci sembra men compatibile la loro presente pusillanimità. Intanto noi osiamo predire a quelli che comperarono partite di bozzoli pagandoli dalle 2. 28, alle 2. 48, che non avranno a pentirsene, ben inteso che sia roba di prima qualità. Qualunque sia per essere il raccolto non sarà mai abbondante che relativamente a ciò che si temeva stante la rarità della semente; ma questa relativa abbondanza sarà certissimo indizio dell'eccellenza del prodotto. Perciò essi potranno calcolare sopra una buona

rendita; e tuttavia l'abbondanza della seta, che pure non sarà che un'abbondanza di rapporto, non cagionerà que' ribassi che si paventano. Si guardino bensi dal fare cattiva seta, poichè allora ci perderanno al certo, e la colpa sarà loro. Ma la buona seta si venderà con onore anche quest'anno, e il suo prezzo si conserverà tale da lasciare sufficiente margine ai guadagni del filandiere che avrà pagato i bozzoli di prima qualità fra que' due estremi summentovati, fra i quali ci sembra che sia per conservarsi quest'anno il prezzo dei bozzoli.

INDICE DELLE MATERIE

CONTENUTE

NELL'AMICO DEL CONTADINO NEGLI ANNI I.^o II.^o III.^o

- Abusi popolari II. 127. Sostanze alcoliche 151, 215, 247, 327, 335. Caffè III. 118. Tabacco 23, 30. Zucchero 174.
- Acacia. Dell' - e de' suoi usi III. 313. Coltivazione della falsa acacia o robinia 345.
- Accendfuoco. Danni che derivano dagli - I. 228, 304.
- Acero campestre. Educazione dell' - I. 346. Piantagione della vite e dell' - II. 3, 18, 41. Dell' - 137.
- Aceto. Nuovo processo per ottenere l' - col mezzo dell' alcool I. 20.
- Acidità dei vini. Rimedio contro l' - I. 56.
- Acido vitriolico. Influenza dell' - sulla vegetazione della vite, e dei prati I. 262.
- Acqua. Alcune parole intorno all' uso popolare igienico dell' - II. 31. Acqua e vino III. 206.
- Acquavite. Abusi popolari dell' - II. 151. Distillazione dell' - III. 238, 245.
- Adunanza generale dell' I. R. Soc. Agr. di Gorizia I. 882.
- Agricoltori. Danni derivanti dal soverchio aggravio degli - I. 149.
- Agricoltura Elementare. Istruzione alla gioventù agricola I. 35. Dei mezzi di ajutare i progressi dell' industria agricola, 282. Società d' incoraggiamento per l' - 233.
- Agricoltura. Museo di - I. 23. Scuole di - in Trieste 145. Utilità delle scuole di - nei villaggi 220. Glorificazione dell' -, Istituto agrario a Pisa 297. Alcune osservazioni sull' - del Friuli II. 25, 33, 50. Prima lezione di - 291. Cautele che vogliono aversi nel tentar novità in - III. 362, 367. - sull' impiego del sale in - 401.
- Agronomia e Tecnologia. Relazione sopra le Memorie scientifiche inviate alla Sezione di - al IV Congresso Italiano I. 369.
- Alberi. Degli - in generale e specialmente delle quercie I. 91. Intonaco per coprire le piaghe degli - III. 55. Trattamento degli - fruttiferi mediante la incurvazione 251. Sul trapiantamento degli - 337.
- Alimenti. Del valore nutritivo degli - che si danno agli animali I. 316.
- Allevamento ed ingrasso dei porci III. 260, 268, 273.
- Amico. L' - dei contadini (Bibl.) II. 135, 414.
- Ammazzatojo. Profittevole impiego delle bestie morte I. 381.
- Amministrazione rurale II. 406.
- Amore degli insetti pe' loro figli II. 286.
- Animali. Utilità degli - bovini I. 41. D' un nuovo modo di preparare il nutrimento agli - 406. Fecondità di alcuni - II. 56. Sugl'inconvenienti di tenere i bestiami nelle stalle troppo calde 146. Delle qualità che devono avere per l' allevamento 189, 193, 201. Educazione degli - influenza della dolcezza verso gli - 210. Del bestiame coricato sul concime 314. Del peso vivo delle bestie morte 332. Sulla durezza verso le bestie 394.
- Alimentazione degli - con foraggi cotti o saltati III. 33. Sull' ingrassamento degli - 121.
- Annali agrari della Saulsaie (bibl.) I. 367.
- Annuncio ai nostri associati I. 305. II. 385, 393. III. 377.
- Api. Della loro Educazione II. 65.
- Aratro. Di un nuovo - I. 362. Istruzioni alla gioventù agricola sull' - II. 257, 265, 273, 281, 297, 313. - Alcune parole sull' - inventato dal contadino G. Francescutto III. 385.
- Arature. Teoria delle - I. 379.
- Ardesia artificiale I. 407.
- Arsenico. Azione dell' - sui vegetali III. 392.
- Asparagi. Cultura degli - III. 351.
- Assicurazioni contro i danui della grandine I. 401. Assicurazioni II. 13. Vantaggi delle - pel contadino 29. Vantaggi delle - III. 51. Delle - 219, 401.
- Associazione alla litografia la Mad. Adol. a vantaggio della Casa delle Derelitte II. 206. - agraria piemontese 353.
- Atti dell' Accad. di Udine I. 392, 415, II. 40, 176, 183, 341, 356, 366, 392, 408. III. 32, 40.
- Attrito. Steatite, untume per togliere l' - delle macchine I. 167. Untume per diminuir l' - 200.
- Avvertenza sulle piccole spese III. 221.
- Avvicendamenti. Principj su cui si fonda il sistema delle rotazioni agrarie I. 105.
- Avviso ai vendemmiatori I. 232. - per l' acquisto del gelso delle Filippine, 408.
- Bacchette (le) divinatorie. III. 318.
- Bachi da seta I. 25. Mezzi onde determinare i limiti della coltivazione del gelso, e dell' educazione dei - 227. Esperienze sul calcino dei - II. 147. Educazione dei - , e sui mezzi di prevenire il moscardino 212. Educazione dei - nel centro della Francia 392. Avvertimenti ai cultori dei - III. 17, 57.
- Bambini. Di alcuni pregiudizj popolari che risguardano la salute dei - II. 79. Inconvenienti dell' uso delle fascie sui - 175. Sostituzione alla fasciatura dei - 223.
- Barbabietole. Istruzione sulla coltivazione delle - I. 348. Fabbricazione di zucchero di - II. 296.
- Batata. Convolvolo - I. 244.
- Beneficenza. Asili infantili II. 17. Provigioni pel povero in Parigi III. 320.
- Bellunese. Notizie agrarie sul territorio - III. 279, 286.
- Ben essere (sul) dei pastori ed agricoltori in confronto degli artigiani II. 284, 293.
- Beni comunali. I. 337. - III. 257, 265. - e dell' incauto dissodamento dei prati 383.
- Bestiami. Ved. Animali.
- Bestie. Intorno alle pratiche superstiziose più usitate di cui

- molti si servono nella guarigione delle - ammalate I. 280. Profittevole impiego delle - morte 381.
- Biancheria. Inchiostro per segnare la - II. 16.
- Bibliografia friulana II. 382.
- Bigattiere. Nuovo metodo per assicurare la foglia dei gelsi alle - II. 44. Se convenga o no preferire la stufa al caminetto per riscaldare le - III. 225.
- Birra. Abusi popolari della - II. 335.
- Bisaccie (le) d' Esopo. III. 95.
- Boldone, vedi Sanguinaccio.
- Bombisti. III. 150.
- Bouificazioni. Istruzioni alla gioventù agricola I. 57.
- Bonificamenti. Sui - dei prati ad erba medica I. 265.
- Boschi. Delle piantagioni boschive III. 85, 89. Additare la migliore e più facile maniera per rimettere i - nelle montagne lombarde 104.
- Botanica. Lezioni Elementari III. 164, 169.
- Botti. Nuova preparazione delle - nuove I. 144.
- Boussingault. Economia rurale considerata ne' suoi rapporti con la chimica, la fisica, e la meteorologia (bibl.) III. 304.
- Bozzima per l'ordito dei tessuti I. 144.
- Bozzoli. Notizie agrarie e industriali I. 95. Mezzo migliore per imbozzolare i bachi da seta 117. Il mezzo migliore nella nostra provincia per raccogliere buoni e copiosi - debba essere l'esempio dei proprietari dei terreni lombardi 186. Delle sete e dei - II. 93, 103. Prezzo dei - nella piazza di Pordenone 133. Scoperta per filare i - a freddo III. 317.
- Brassica rutabaga. Foraggio radice della Rapa di Svezia I. 301.
- Brey. Dizionario encyclopedico tecnologico (bibl.) III. 87.
- Bulian Renzan Gio. Maria (bio.) III. 366.
- Buoi. Se più utile sia per l'agricoltura l'uso dei cavalli o dc' - II. 19.
- Butirro. Conservazione del - I. 100. - estratto dal siero di latte II. 300.
- Cadaveri. Considerazioni intorno i - II. 118.
- Cadore. Dei mezzi di migliorare l'economica condizione del - III. 388, 396, 404.
- Caffè. Processo per aver sempre eccellente - sia al latte, sia all'acqua. I. 263. Abusi popolari del - III. 118. Alcuni avvertimenti sul - 133. Sull'uso del - nei contadini ed artigiani 321, 329.
- Calci idrauliche, cementi, pietre artificiali ecc. I. 247.
- Calcino. Esperienze sul - dei bachi da seta II. 147. Educazione dei bachi da seta, e sui mezzi di prevenire il - 212.
- Calzature. Vernici per le - I. 288.
- Cambio. Origine del - , divisione del lavoro I. 218, 273.
- Campagne aratorie a viti e gelsi, boschi in pianura, fondi prativi a pascolo e vallivi, valli salse a uso di pesca II. 116, 117, 161, 163.
- Campane da sostituirsì a quelle di vetro. I. 167.
- Campi (i) e le officine III. 6.
- Canapa. Macerazione della - I. 125, 132. Macinilla per la - di Hines e Bain 143. Macerazione della - e del lino II. 192.
- Candele. Fabbricazione di miccie cave per le - II. 144.
- Cannetti I. 414.
- Capre. Sull'utilità delle - , e sulla convenienza di conservarle e favorirle. I. 286.
- Carbone. Modo di preservare il grano dal - 45, 188, 201.
- Carbone. Nuova applicazione dell'animale I. 230. Sul vapore del - 272. Carbon fossile in Friuli II. 5. Uso del - fossile e delle liguiti per cuocere qualunque materiale da fabbrica 149. Apparato per la combustione del - fossile 295. Modo di trar profitto dagli oli essenziali provenienti dalla distillazione dei schisti e del - fossile III. 5.
- Garciofi. Conservazione dei - nell'inverno I. 299.
- Carne. Differenti mezzi per conservarla II. 84.
- Case. Miglioramento delle - dei contadini II. 227.
- Casse di risparmio. Istruzione al popolo I. 21.
- Catechismo della buona madre per la cura fisica dei fanciulli II. 184, 280.
- Cavalli. Rimedio contro i vermi dei - I. 280. Se più utile sia per l'agricoltura l'uso de' - o de' buoi II. 19. Miglioramento della razza dei - III. 3, 12.
- Cavolo di Fana, o verza alta I. 246. Celebrazione dell'anniversario di Girolamo Venerio di Udine II. 407.
- Cemento universale I. 62. Cementi calci idrauliche ecc. 247.
- Cenni storici sull'insegnamento tecnico in Italia II. 389.
- Censimento. Origine e sistemazione dell'attuale II. 306.
- Cera. Raccolta della - I. 269.
- Cereali. Malattie dei - III. 41.
- Chiarificatore. Nuovo principio - dei vini I. 390.
- Chimica agraria. Nozioni di - con applicazioni all'agricoltura I. 396, 401. Nozioni di - , importanza di questa scienza per l'agricoltore II. 1, 57.
- Cimici. Rimedio contro le - II. 8.
- Clero Influenza sull'avanzamento dell'istruzione agricola III. 590.
- Colla per le arti I. 160.
- Collegio agrario di Londra III. 72.
- Colletta a favore degli Amburghesi I. 120.
- Colmate (delle). III. 297.
- Colonia parziale II. 100.
- Coltivazione delle bietole I. 348. - del frumento 113, 241. Dauno che arreca la - del frumento nei vigneti 156. - del colzat II. 129. - del larice III. 331 - degli asparagi 351.
- Coltura del sano sieno I. 52. - alterna con nutrimento di bestiame alla stalla per gli appezzamenti accessori al podere dominicale II. 27.
- Colzat. Concimazione col letame e col sovescio di - II. 329.
- Coltivazione del - 129.
- Combustibile. Economia del - III. 72.
- Commercio. Sul miglioramento e - dei vini friulani I. 85. - degli ontani III. 341.
- Comparetti Pietro. (bio.) III. 271.
- Composizione per pulire i metalli II. 104.
- Comunicazioni. Nuovi mezzi di - , diligenza privata da Venezia a Motta I. 119.
- Concia. Nuovo processo per la - delle pelli II. 292.
- Concimi I. 260, 266. Maniera di calcolare la produzione del letame da stalla secondo le spese di Lòb I. 324, 329, anche un altro - II. 55. Soluzione ammoniacale per letame III. 203.
- Concimazione col letame e col sovescio di colzat II. 329.
- Concorso ai premii de' silandieri della Prov. di Udine I. 77. - della Prov. di Treviso III. della Società agr. Tirolese 48.
- Congresso Scientifico in Lucca II. 209. Annunzio del - di Lucca 284. Quinto - italiano 249. - agrario piemontese III. 201. - Scientifico italiano in Milano 223, 231, 239, 248, 255, 263.
- Conserva di Tomate (pomi d'oro) I. 223.
- Conservazione del butirro. I. 100. - del latte 189. - delle ova 327. - delle frutta 375. - dei grani 108. - dei grani II. 56. Differenti mezzi per la - della carne 84. - delle sostanze alimentari 172, 361. - dei fieni 152.
- Contabilità. I. 335, 343, 351.
- Contadino. Vantaggio delle assicurazioni pel - II. 29. L'amico del - 135. Miglioramento delle case dei - 227.
- Costo (sul) effettivo della seta I. 355.
- Costumi. La carretta e il somarello I. 359. Le bisaccie d'Esopo III. 95. I bombisti 150. Le sagre 188. I piccoli coltiv. 327.
- Covatura delle ova I. 327.
- Crema. Notizie statistiche agronomiche intorno alla città di - e suo territorio II. 310.
- Crisalidi. Del mezzo di soffocare le - I. 67, 97. Soffocamento delle - 59.

- Cura dei figli. Al contadino il medico di campagna I. 223.
 Cuscuta. Osservazioni sulla - europea, o grongo, ecc. I. 331.
 Danni derivanti dal soverchio agrario degli agricoltori I. 149.
 Decomposizione del gas acido carbonico dalle foglie verdi III. 392.
 Depurazione degli olii da bruciare I. 205.
Derrate. Del valore e del pregio delle - dei grani e del loro commercio esterno II. 245, 251.
 Difesa dei torrenti a preservazione delle adiacenti campagne III. 349.
 Diligenza fra Venezia e Motta, Nuovi mezzi di comunicazione I. 119.
 Dissodamenti. Influenza dei - sulla diminuzione delle correnti dell'acqua III. 293, 299, 305.
 Distanze fra le fabbriche insalubri e le abitazioni II. 413.
 Distillazione dell' acquavite III. 238, 245.
 Distribuzione de' premii per la migliore filatura della seta in Friuli I. 31, 373, III. 378.
 Dogane, loro origine III. 400.
 Dombasle Matteo (necr.) II. 413.
 III. 373.
 Due angeli in terra III. 383.
Economia. Conversazioni familiari sull' - politica. Qual sia l' oggetto di questa scienza, e suoi rapporti colla morale I. 70, 129, 163, 182, sull' - del vestire delle donne III. 83, 92.
Educazione. Della necessità di educare la gente di - servizio I. 7. - morale dei servitori, Improbità 38. Avvertimenti alle donne 47. Delle serve che non hanno economia 79. Orgoglio ed invidia 141. Della loquacità 345. - dei possidenti 257. Disubbidienza, falsa divozione, mancanza di religione 412.
 Educazione dell' acero campestre (oppio, ovolo) I. 346. - dei fiori II. 94. - dei filugelli nel centro della Francia 392.
 Enotologia. Trattati di - (bibl.) I. 216. Manifesto relativo all' enotologia italiana II. 372.
 Epizoozia. III. 311, 323, 392.
 Erba - lovo vedi Cuscuta.
 Erba - medica, Proprietà fertilizzante dell' - I. 250. Bonificamento dei prati ad - 265. Nuovo modo di appassire l' - dei prati 73. Del miglior modo di preparare il seme dell' - , e del trifoglio II. 113.
 Educazione tecnica dei servitori; servizio della cucina II. 345.
 Istruzione ai servitori di cucina sui diversi modi di conservare la carne, il pollame, ecc, e sul modo di riparare ciò che ha patito 361.
 Elenco delle Memorie di agrario argomento letto nelle sessioni dell' Ateneo di Treviso II. 344.
 Emorragie. Mezzo per trattenere l' - nasali II. 192.
 Erpice a file di Holbing I. 253, II. 305.
 Esalazioni. Terribili pericoli che possono recare le soverchie odorose dei fiori II. 38.
 Estensione del podere I. 28.
 Estrazione della fecula di patate I. 237.
 Fabbrica. Distanze fra le - insalubri e le abitazioni II. 413. - di merletti a Valenciennes 192.
 Faccende rurali del mese di aprile I. 6. - di maggio 33. - di giugno 74. - di luglio 115. - di agosto 137. - di settembre 177. - di ottobre 209. - di novembre 249. - di dicembre 281. - di gennaio 313. - di febbraio 353. - di marzo 385.
 Falci. Modo di conoscere le buone - e di affilarle I. 45.
 Fanciulli. Mortalità dei - per il freddo I. 216.
 Falcie. Inconvenienti dell' uso delle - sui bambini II. 175. Sostituzione della fasciatura dei bambini 223.
 Fecce da vino, loro uso in agricoltura III. 261.
 Fecula. Estrazione della - dalle patate I. 237. Degli usi della - 364.
 Fellenberg Emanuele (biogr.) III. 373.
 Feltre. Sulla pastorizia, agricoltura ed industria feltrese III. 315, 355.
 Ferretti. L'educazione del gelso. III. 224.
 Fiammiferi. Danni che ne derivano dagli accendisfoco I. 228.
 Fieni loro conservazione II. 155.
 Fienili olandesi II. 171.
 Filande. Invenzioni utili ai filatori di seta I. 110. Sul nuovo metodo di trarre la seta, detto a trama filata 386. Degli operai nelle - di seta II. 71. Filande in società III. 25. Perfezionamento delle - 67, 75, 81.
 Filandieri. Alcune parole ai - II. 92.
 Fili di piombo ed inchiostro di bulletta pei giardinierei I. 406.
 Filtro economico I. 246.
 Filatoio. Lavoranti al - II. 302.
 Fiori. Vedi esalazioni.
 Foraggi. Miglioramenti che otterrasi si potrebbero nelle piccole tenute coltivando i - , e nutrendo il bestiame alla stalla I. 49. Nuovo modo di appassire l' erbe dei prati 73. Mezzo economico di riparare alla scarsezza dei - 92.
 Formagio asino I. 159.
 Formentone. Nuovo metodo di coltivare il grano turco I. 306.
 Forza motrice e sua applicazione alle strade ferrate III. 391.
 Friuli. Di alcuni miglioramenti agricoli nel - I. 12. Alcune osservazioni sull' agricoltura del - II. 25, 33, 50. Cenni sull' insegnamento tecnico nella Provincia del - 125, 131, 156, 164, 169, 177, 194. Statistica comparativa dell' agricoltura della provincia del - dal 1817 al 1842, 185, 203. Riflessione sulle industrie del - 261, 267, 276. Industria serica in - 334.
 Frumento. Vantaggi di mettere il - innanzi alla sua perfetta maturità I. 89, 130. Miglioramento da farsi alla coltivazione del - 113. Sulla coltivazione del - 241. Sul danno che reca la coltivazione del - nei vigneti 156. Modo di preservare il - dal carbone 65, 188, 201. Frumento marzuolo americano II. 220. Della quantità di - più conveniente per seminare un campo 253. Della seminazione del - 259. Golpe del - III. 73. Mezzo con cui accrescere d' assai le ricolte del - 335. Della trapiantazione del - 243.
 Frutti. Mezzi di conservarli I. 372.
 Funghi. Avvertimenti per evitare il pericolo dell' avvelenamento dei II. 64.
 Furticampestri. Provvedimenti contro i - III. 171. Ladri di Campagna 298.
 Fuso nuovo per l' organzimento della seta I. 408.
 Gabinetto di lettura in Udine II. 240.
 Gallette, tavole per l' acquisto delle - (bibl.) I. 80. Quadro dimostrante il prezzo attribuibile alla foglia stando al prezzo delle - , ed alle - prendendo per base il prezzo della seta III. 49.
 Gelso. Educazione del - I. 9, 17. Nuovi cenni sulla coltivazione dei - 83. Coltivazione dei - 172, 178, 217. Mezzi onde determinare i limiti della coltivazione dei - e della educazione dei filugelli 227. Sulla coltivazione dei - 276. Sulta malattia dei - 321. Intorno alla pratica di frammettere i - a ceppaia ai - d' alto fusto 361. Sulla piantagione del - e della vite II. 10. Dell' accoppiamento delle viti al - ed all' acero campestre 41. - delle Filippine 240, 340, 347, 356. Vivai di - III. 1, 9. - 358. Gelso Lhou 115. Propagazione della coltura del - e dei filugelli 124, 129. Ferretti L' educazione del - 224. Della potatura del - 233, 241. Osservazioni sulla coltivazione del - nel territorio feltrese 371.
 Germinazione. Mezzo per facilitare la - e lo sviluppo delle piante II. 244.
 Gesso, suoi usi in agricoltura e modo di agire I. 138, 185.
 Ghiaccio. Dello sdrucciolare sul - II. 343.
 Giannetto (di) di L. A. Parravicini, ediz. XXIV I. 400.
 Giardinieri. Fili di piombo ed inchiostro di bulletta pei - I. 406.
 Giavardo (sul) e sul vacciuno III. 303.

- Golpe del frumento III. 73.
Gramigna. Distruzione della — I. 147.
Grandine. Assicurazione contro i danni della — III. 2.
Grani. Della raccolta dei — e mezzi per conservarli I. 108.
Conservazione dei — II. 56.
Granoturco. Zucchero del — I. 292. Nuovo metodo di coltivare il — 300. La polenta è il — II. 180.
Grascie (delle) in generale II. 307.
Grinovero Tommaso (necr.) II. 47.
Guano. I. 341, 354, 386. Esperienza sul — ; e sue analisi II. 81. — d'Africa e del Perù III. 227. Prezzo del — in Trieste 347.
Guènon. Scoperta sulle vacche da latte I. 135.
Guida per allevare i bachi da seta di Gherardo Freschi (bib.) II. 16, 22.
Igiene (della) nelle campagne I. 376. — veterinaria II. 181.
Igrometro del sig. Stiesel I. 24. Nuovo — III. 72 — a buon mercato 127.
 Illuminazione. Nuovo mezzo d' — I. 55. — coll' idrogeno liquido II. 143. — col galvanismo 295.
Imbiancare. Modo facile e spedito d' — le tele in quattro giorni I. 149. Nuovo processo per — in poco tempo e in tutte le stagioni i fili, ecc. II. 357.
Imboscamiento dei monti II. 253.
Della diminuzione degli alberi, e della necessità di rimboscare le lande, le valli, le rive dei fiumi ecc. 401.
Incendi I. 304.
Inchiostro. Mezzo di levar l' — fresco che si attacca alle penne metalliche I. 199. Mezzo d' impedire all' — di addensarsi e di ammuffirsi 199. — per segnare la biancheria II. 16.
Incoraggiamenti e premj della Acc. Tiberina toscana II. 159.
Industria. Metzi di aiutare i progressi dell' — agricola I. 282. — agricola e manifatturiera II. 380, 387. Riflessioni sull' — friulane 261, 267, 276. — serica, Circolare della Camera di Comun. di Udine 67. — serica in Friuli 334. — serica III. 202.
Infiammazione delle dita (volgar. panerizzo o patereccio) I. 366.
Influenza della virtù sulla salute e sulla bellezza I. 383. — del galvanismo sulla vegetazione III. 319.
Influssi lunari I. 176, 183, 191.
Ingommare II. 105.
Ingrassi. Metodo Gazzetti I. 53. Del sovescio 65. Delle ossa come — 308. Degl' — animali e degl' — vegetabili sovesciati 309. Nozioni teorico — pratiche sugl' — II. 89, 97, 105, 121, 153. Sul modo d'azione degl' — e sul loro stato per un più utile impiego III. 10, 18, 28, 34. Mo- do di amministrare comodamente ed utilmente gl' — 153, 161. Il piccolo concime 398.
Ingalata. Modo facile di aver — in 48 ore I. 332.
Insegnamento. Cenni sull' — tecnico in Friuli II. 125, 131, 156, 164, 169, 177, 194. Progetto di una scuola tecnica in Udine 37. — tecnico in Italia 389, 396.
Iosetti. Bellezze ed interessi dello studio degl' — I. 310. Distruzione degl' — II. 143. Amore degl' — per loro figli 286. — nocivi ai cereali, e metodi generali per distruggerli III. 101, 113 — nocivo alle mele 145.
Intonaco per la conservazione degli edifici I. 408. — economico per gli strumenti aratori e per le case 415. — propri a coprire le piaghe degli alberi III. 55.
Invito agli agronomi per istituire studi sperimentali dell'agricoltura italiana I. 63.
Irrigazioni loro utilità II. 363.
Istituto agrario a Pisa I. 297.
Istruzione alla gioventù agricola I. 35, 57, 153, 161. L' — generale è inutile o nociva se non è in rapporto colla natura e col fine delle varie condizioni sociali 389. — al popolo 372. — al contadino sopra la vendita della galletta, e la soffocazione delle crisalidi, II. 377, 396. — di un proprietario ai suoi affittuoli III. 97, 107. — popolare in Baviera 348. Influenza del clero sull'avanzamento dell' — agricola 590.
Ladri di campagna III. 298.
Larice. Tignuola del — III. 69. Sulla coltivazione del — 331.
Lanificio. Progetto per l'erezione di un — in Feltre II. 308, 316.
Latte. Sulla qualità chimica del — I. 7. Scoperta di Guènon sulle vacche da — 135. Ricerche sull'influenza della nutritura delle vacche, sulla quantità e la constituzione chimica del — 157. Conservazione del — 189. Seccazione artificiale del — 240. Modo di guarire le vacche dalla perdita del — 280.
Lattometro di Banks I. 264.
Lavoro. Origine del cambio, divisione del — I. 218, 273. — della terra coi majah II. 55.
Lavoranti nelle filature di seta II. 71. — al filatojo 302.
Letami I. 121, 169. Maniera di calcolare la produzione del — da stalla secondo l'esperienza di Lob 224, 329.
Lino. Processo semplice per macerare il — I. 132. Macerazione della canapa e del — II. 192.
Litigare. Pazzia del — II. 62.
Lombrici loro distruzione II. 145.
Longeva età dell'uomo III. 183, 189.
Lucca. Quinta riunione scientifica italiana II. 209, 249, 284.
Macchie, mezzi per levarle I. 152.
Macchine. Mezzo di toglier l'attacco alle — I. 167. Utensile per le — 200. — eletto-magnetica di Wagner II. 55. Nuova — per mietere III. 317.
Macerazione della canapa I. 125, — del lino e della canapa 132. — della canape e del lino II. 192.
Maciulla per la canapa I. 148.
Madia sativa, nuova pianta oleosa I. 59. Nozioni sulla coltivazione della — II. 139.
Maiali. Lavoro della terra coi — II. 55. Allevamento ed ingrassamento dei — III. 260, 268, 273.
Malattia dei gelsi I. 321. Delle cause più comuni delle più comuni — , e loro conseguenze II. 255, 263, 270. — dei cereali III. 41.
Manifesto relativo all'Enologia italiana I. 372. — meteorologico 404.
Marne. Istruzioni alla gioventù agricola I. 153, 161.
Masserizie. Stagnatura delle — III. 37.
Massime e dottrine agrarie degli antichi II. 8, 16, 24, 32, 40, 48, 56, 72, 80, 96, 128, 168.
Mattioli Co. Pietro (nec.) I. 72.
Medica. Ved. Erba medica.
Mele. Insetto nocivo alle — III. 145.
Meleta. Quinta riunione agraria in — II. 233.
Memorie scientifiche, — mandate da diversi alla Sezione di Agronomia e Tecnologia I. 369.
Mendicità. Estinzione della — , e moralizzazione delle classi povere col perfezionamento dell'agricoltura, e il lavoro domestico I. 229.
Metalli. Composizione per pulire e nettare tutti i — II. 104.
Meteorismo. II. 36.
Meteorognosia. Pronostici del mese di agosto II. 165, 228.
Meteorologia III. 304. Dell'influenza dei dissodamenti sulla diminuzione delle correnti dell'acqua. III. 293, 299, 305. Pluviometro di Casella III. 70. I parafalmini 148, 156.
Mezzi di mettere a valore i beni inculti I. 61.
Miccie. Ved. Candelle.
Miele. Raccolta del — , e della cera I. 269.
Mieterie. Vantaggi di — il frumento innanzi alla sua perfetta maturità I. 89, 130. Nuova macchina per — III. 317.
Miglioramento della razza dei cavalli III. 3, 12. Di alcuni — agricoli nel Friuli I. 12.
Mobiglie. Vernice e polvere conservatrice delle — I. 200.
Modo facile di far penetrare un chiodo nel muro II. 144.
Monumento a Parmentier II. 143.
Morale. Quale sieno i veri mezzi di ricrearsi e di fare buon uso della vita I. 15.

- Mortalità dei fanciulli pel freddo** I. 216.
Morte ai cani II. 144.
Muschio. Del — sugli alberi, e mezzi di distruggerlo I. 165.
Museo di agricoltura I. 23.
Nettezza (sulla) ed il buon ordine nella famiglia I. 395.
Notizie statistiche ecc. Ved. Crema. — agrarie III. 63, 70, 111, 187.
Nozioni di chimica agraria con applicazioni all' agricoltura I. 396, 401.
Nutrimento pel bestiame vaccino I. 406.
Olio da bruciare, sua depurazione I. 205.
Onori a Matteo de Dombasle II. 392.
Otani, coltivazione e commercio III. 341.
Operai. Sull' ubriacchezza degli —, e modo di porvi riparo I. 390. Ved. lavoratori.
Oppio. Educazione dell' —, od Acero campestre I. 346, II. 75.
Organizzazione dei poderi, basata sulla progressione costante della rendita I. 207.
Organzinamento. Ved. fuso.
Ova. Scelta delle — per la covatura o la conservazione I. 327. Maniere di avere molte — fresche anche l'inverno II. 376.
Ovolo. Ved. Oppio.
Pacfong, argentana ecc. II. 319.
Pagliai, invenzione per preservarli dai fulmini I. 56.
Pane economico I. 62 — di patate per nutrimento dei cavalli III. 393.
Panerizzo, I. 366.
Parafulmini. Invenzione per preservare i pagliai dai fulmini I. 56. — 148, 156.
Parroco (il) di Campagna I. 213.
Pascoli comunali III. 281, 289.
Patate. Estrazione della fecola dalle — I. 237. Mezzo di ottenere delle — mangiabili in aprile e maggio II. 107. Preparazione delle — per convertirle in farina 192. Osservazioni sulla coltura delle — III. 44. Pane di — per nutrimento dei cavalli 393.
Pateruccio. Ved. Panerizzo.
Pattina per le calzature I. 288.
Pavimenti nuovi II. 395.
Pazzia del litigare II. 62.
Pelli. Nuovo processo per la concia delle — II. 292.
Penne. Mezzo di levar l'inchiostro fresco alle — metalliche I. 199.
Pesi e Misure III. 209. Impiego dei pezzi di moneta per formare i pesi e le misure 402.
Piantagioni, metodo economico per farle I. 409.
Piccoli (i) coltivatori III. 327.
Piombo. Pericoli del —, e del rame I. 318.
Pipa. il tabacco e l'uso della — I. 399.
Pittura. Ossido bianco d'antimonia II. 296.
Plovometro di Casella III. 70.
Poderi. Sull'estensione del — I. 28. Organizzazione dei — basata sulla rendita 207.
Polenta (la) e il grano turco II. 180.
Pollajo (del), e dei polli II. 317, 324, 331.
Polo Giuseppe (bio.) I. 39.
Polvere astringente III. 391.
Pomi d'oro, conserva I. 223.
Porci Ved. maiali.
Possidenti. Educazione dei — I. 257.
Potatura (della) del gelso III. 233, 241.
Prati. Riflessioni sull'importanza dei — I. 3, 5. Sulla conservazione dei — 34. Intorno alle praterie artificiali e temporanee 209. Dell'unione dell'avena come foraggio ai — d' erba medica già formati, e dell'erba medica in generale II. 73. Sul modo di distruggere le piante cattive che infestano i — III. 284, 291.
Precauzioni utili nell'estate III. 103.
Precetti e massime agricole II. 239.
Pregiudizj del popolo intorno al vaccino III. 47, 56. — dell'ignoranza 334, 342.
Premj. Distribuzione de' — per la miglior filatura della seta I. 31. — proposti dalla Soc. Agr. Tirolese 48. Concorso ai — dei filandieri della Prov. di Udine 77. Proposta di — ai filandieri della Prov. di Treviso 111. — Distribuzione de' — per la miglior filatura della seta in Friuli III. 378.
Processo per rendere i vasi di vetro atti a resistere al cambiamento di temperatura I. 167. — per fondere il sevo 332 — per far invecchiare i vini 389.
Progetto di una scuola tecnica in Udine II. 37.
Propagazione della coltura del gelso e dei filugelli III. 124, 129.
Proposta per rendere più presto utile la coltivazione della quercia II. 358.
Provvedimenti contro l'ubriacchezza II. 391.
Quali sieno i veri mezzi di ricrearsi e di fare buon uso della vita I. 15.
Quadro Storico - statistico della Rep. di S. Marino (bib.) II. 167. — dimostrante il prezzo attribuibile alla foglia stando al prezzo dei bozzoli, ed ai bozzoli prendendo per base il prezzo della seta III. 49.
Quarta riunione degli Scienziati italiani I. 134.
Quercia. Degli alberi in generale e specialmente della — I. 91. Proposta di rendere più presto utile la coltivazione della — II. 358.
Quinta riunione scientifica in Lucca 209, 284, 249.
Raccolta dei grani, e mezzi per conservarli I. 108. — del miele e della cera 269.
Radici. Sulla facoltà assorbente delle — vegetabili II. 217.
Rame. Pericoli del — e piombo I. 318.
Rapa di Svezia. Ved. Brassica rutabaga.
Relazione sopra le Memorie scientifiche inviate da diversi alla sezione di Agron. e Tecnot. I. 369.
Rendiconto della II. annata dell' Amico del Contadino II. 409.
 — della III. annata III. 409.
Ricetta pel sanguinaccio, ved. Sanguinaccio.
Ricchi e poveri I. 314.
Risaja in Friuli III. 217.
Riscaldamento mediante l'estinzione della calce I. 288.
Risposta ad alcuni articoli di critica inseriti nel Giorn. Agr. Lombardo - Veneto II. 197.
Robinia Ved. Acacia.
Rosina Dom. (nec.) II. 351.
Rotazioni. Principj su cui si fonda il sistema delle — agrarie I. 105. Saggio di una — agraria applicabile alle terre calde del distretto di San-Vito 191. Teoria delle — agrarie II. 225, 241. Vantaggi del frequente alternare delle radici nelle — agrarie 337.
Ruberie (le) piccole II. 231.
Sabbadini don Mattia (bio.) I. 126.
Sagne (le) III. 188.
Sale. Sull'impiego del — nell'agricoltura III. 401.
Salsiccie, ricette per condire I. 341.
Sanguinaccio, ricetta pel I. 330, 341.
Sanguisughe. Sgorgamento delle — II. 21. San Marino. Ved. Quadro Storico-Statistico ecc.
Sano-sieno, Cultura del — I. 52.
Saponata, processi vari di — domestica I. 151.
Sapone domestico fabbricato senza fuoco I. 168.
Scabbia degli animali III. 134.
Schwertz (necr.) III. 373.
Sciropo di ava I. 205.
Scrittura I. 75.
Scuole. Utilità delle — d'agricoltura nei villaggi I. 220. — d'agricoltura in Trieste 145. — Agraria in Pisa 297. Progetto di una — tecnica in Udine II. 37. — festive in San-Vito 49, 109, 289. — tecniche in Venezia 87. Relazione della — agraria in Trieste 362. — agricola di Romans III. 96, 207. Distribuzione dei premj nelle — festive di San-Vito 199. Riapertura delle — festive in San-Vito 295. — d'agricoltura in San Giovanni del Dosso 361.
Secrezione artificiale del latte I. 240.
Seminare. Della quantità più conveniente di frumento per — un campo II. 235. Sulla seminazione del frumento 259.

- Servitore.** Necrologia di un — I. 296.
- Servitori.** Della necessità di educare la gente di servizio I. 7. Educazione morale dei —, Improbità 38, avvertimenti alle donne 47. Delle serve che non hanno economia 79. Orgoglio ed invidia 141. Della loquacità 345. Disubbidienza dei —, falsa divozione, mancanza di religione 412.
- Seta.** Distribuzione de' premj per la miglior filatura della — in Friuli I. 31, 377. Proposta dei premj ai filandieri del Friuli 77. Proposta di premj ai filandieri della Provincia di Treviso 111. Invenzioni utili ai filatori di — 110. Modo con cui vengono regolate le tare, soprattutto ecc. per la vendita della — italiana in Londra 115. Sul costo effettivo della — 355. Sul nuovo modo di trarre la — detto a trama filata 386. — italiana in Londra II. 14. Gazzettino mercantile della — 46. Circolare della Camera di Commercio di Udine 67. Della — 69. Industria serica 76. Della — e dei bozzoli 93. Privativa per misurare e determinare il titolo della — greggia all' aspa della caldaja 98. Una persona di più 99. Della — e delle gallette 103. Industria della — 221. Industria della — in Friuli III. 65, 66. Filatura della — francese 72. Miglioramento della filatura della — 72. Commercio della — 112, 137. Industria serica 202. Setificio 141, 181, 193, 196. Nuova trattura economica della — 237. Aumento della produzione delle — in Francia 254. Distribuzione dei premj per la miglior filatura della — in Udine 378.
- Setificio III. 116, 141, 181, 193, 196.
- Sette.** Agricoltura veneta (bibl.) III. 15. Saggio sull' agricoltura veneta (bibl.) 135, 142.
- Sevo.** Processo per fondere il — I. 332.
- Sgorgamento delle sanguisughe** II. 21.
- Sicurtà.** Delle tempeste dei giorni 29 e 30 luglio 1842, e delle — I. 174. — delle grandini 409. Ved. Assicurazioni.
- Siero.** Butirro estratto dal — di latte II. 300.
- Smalto** pei fornelli di stufa, e il frontone dei cammini II. 296.
- Società d' incoraggiamento per l' agricoltura** I. 233. — di agricoltura in Inghilterra III. 317.
- Soffocamento delle crisalidi** I. 67, 97. II. 59, 378.
- Soluzione ammoniacale per letame** III. 263.
- Sovescio** I. 65.
- Spese.** Avvertimenti sulle piccole — III. 224.
- Stagnatura delle masserizie** III. 37.
- Stalle.** Modo di formare il suolo nelle — per preservare le vacche dalla gotta I. 90.
- Statistica comparativa dell' agricoltura** della Prov. del Friuli dal 1817 al 1842 II. 185, 203.
- Steatite,** suoi usi I. 167.
- Stosse coi filamenti dell' ortica nivea** I. 19.
- Strade.** Sicurezza pubblica sulle — III. 78. Nuova forza motrice e sua applicazione alle — ferrate 391.
- Streghe** (le) I. 95.
- Strenna Feinlana** (bibl.) II. 368. III. 295, 336.
- Strolie** (lo) Furlan di Pietro Zorutti (bibl.) II. 191.
- Suolo.** Dell' esaurimento o miglioramento del — II. 11.
- Susino nano** I. 375.
- Tabacco** (il) e l' uso della pipa I. 399. — abusi popolari del — III. 23, 30.
- Tele.** Modo facile e spedito d' imbiancare le — in quattro giorni I. 114.
- Tempeste** dei giorni 29, e 30 luglio 1842, e delle sicurtà I. 174.
- Teoria** delle arature I. 379.
- Terra.** Del rompere la — II. 75.
- Terreni.** Mezzi di mettere a valore i — inculti I. 61. Classificazione dei — II. 114, 123.
- Tessuti.** Nuova bozzima per l' ordito dei — I. 144. Mezzo semplice per riconoscere nei — il cotone che può essere misto colla lana III. 39.
- Tignuola** del larice III. 69.
- Tosfoli.** Sulla rabbia canina (bibl.) III. 79.
- Tomate.** Conserva di — I. 223.
- Topi.** Uso degli specchi per piagliare i — II. 8. Trappola pei — III. 128.
- Torrenti.** Difesa dei — a preservazione delle adiacenti campagne III. 349.
- Trapiantagione** del frumento III. 243. — degli alberi 337.
- Trappola** pei topi III. 128.
- Trattura** (della) a tavella, e a croce III. 381.
- Travani Giambattista** (neer.) I. 256.
- Trebbiatore meccanico** III. 105.
- Trifoglio.** Del miglior modo di preparare il seme d' erba medica e di — II. 113.
- Trifoglio incarnato** III. 185. Nuove idee economiche sul — 249.
- Tubi** di vetro per la condotta delle acque II. 295.
- Vacche.** Modo di formare il suolo delle stalle per preservare le — dalla gotta I. 90. Scoperta di Guènon sulle — da latte ecc. 135. Ricerche sulla nutritura delle —, sulla qualità e costituzione chimica del latte 157. Modo di guarire le — dalla perdita del loro latte 280.
- Vaccino.** Peggindiz del popolo intorno al — III. 47, 56. Sal giavardo e sal — 303.
- Vajuolo** (sull' pecorino II. 278.
- Vasi** di vetro. Processo per renderli atti a resistere a qualunque cambiamento di temperatura I. 167.
- Vegetazione.** Influenza del galvanismo sulla — III. 319.
- Venerio Girolamo.** Celebrazione dell' anniversario II. 407.
- Vermi.** Distruzione dei — dei cavalli 280.
- Vernice** conservatrice della bellezza delle mobiglie I. 200. — per le calzature 288. — d' olio di lino II. 133.
- Vetro,** ved. vaso di vetro.
- Vignaiuoli,** loro miseria II. 54.
- Vigneti.** Sol danno che arreca la coltivazione del frumento nei — I. 156.
- Vini.** Rimedio contro l' acidità dei — I. 56. Sul miglioramento e il commercio dei — friulani 85. Società enologica 131. Teoria della vinificazione 193, 225. Del — muto 205. Processo per far invecchiare i — 389. Nuovo principio chiarificatore dei — 390. Sulla società formatasi a Pisa per formare — a modo dei migliori fatti dagli stranieri. II. 208. Abusi popolari del — 215, 247, 327, 335. Istituzione di un deposito di esposizione per vendita di — italiani nell' isola di S. Giorgio in Venezia 321, 322. Manifesto relativo all' enologia italiana 372. — italiani 374, 375. Commissione enologica italiana III. 21. — lombardo veneti 60. Fabbricazione dei — padovani 58, 166. Fabbricazione dei — in tini chiusi od aperti 179. Dei — e liquori spiritosi in rapporto alla salute 203. Eccitamento per la riunione di una società pel commercio dei — in Gorizia 330.
- Vinificazione.** Teoria della — I. 193, 225.
- Vite.** Influenza dell' acido vitrilico sulla vegetazione della — I. 262. Sulla piantagione del gelso e della — II. 10. Dell' accoppiamento delle — al gelso ed all' acero campestre 41. Sulle — III. 276.
- Vivai** di gelci 358.
- Ubbriacchezza** considerata negli operai, e del modo di porvi riparo I. 390.
- Uccellare** a campanella III. 351.
- Uomo.** Longeva età dell' — III. 183, 189.
- Urtica nivea.** Stosse coi filamenti dell' — I. 19.
- Utilità** degli animali bovini I. 41. — delle irrigazioni II. 363.
- Zucca.** D' una pianta — che porta cocomeri I. 203.
- Zucchero** del grano turco I. 292. Fabbricazione di — di barbabietole II. 296. Abusi popolari III. 174.